

PREGHIERA DEL CUORE

Incontro del 19 marzo 2018



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La Catechesi introduttiva fa riferimento a san Giuseppe. Oggi è la sua festa. San Giuseppe è l'uomo del silenzio, della rivelazione attraverso il silenzio.

L'annuncio di Gesù si svolge in due modi:

- * nel Vangelo di Luca l'Angelo dà l'annuncio a Maria;
- * nel Vangelo di Matteo l'annuncio viene fatto a Giuseppe.

Maria è la donna della contemplazione, della preghiera. L'Angelo parla direttamente con lei.

La storia di Gesù, dalla nascita alla morte si snoda fra due Giuseppe:

- Giuseppe, il papà putativo,
- Giuseppe di Arimatea, che depone il corpo di Cristo morto nel sepolcro.

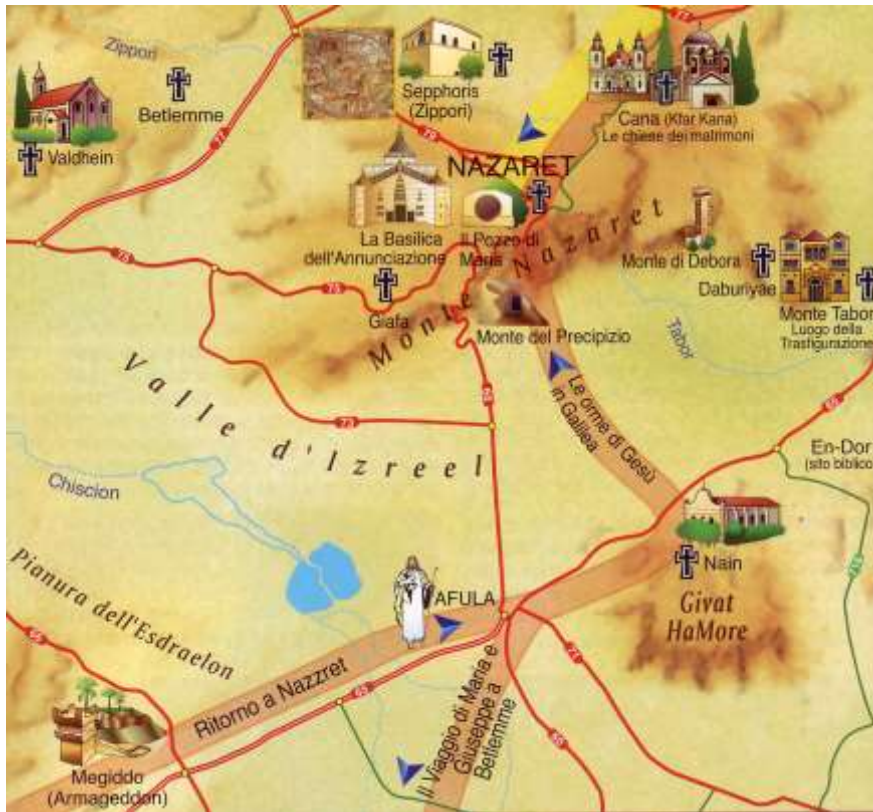
Matteo 1, 18- 21: *“Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: -Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”-*

Ci troviamo a Nazaret.

A quel tempo la Palestina era divisa in tre regioni:

- a Nord la Galilea
- al centro la Samaria
- al Sud la Giudea.

La capitale della Galilea era Sepphoris, distrutta dai Romani. È stata edificata poi Tiberiade, che sorgeva sopra a un cimitero. Questa città era rimasta disabitata, perché secondo gli Ebrei era un luogo, che rendeva impuri.



Gesù non sceglie di nascere a Gerusalemme, ma sceglie di nascere in Galilea, regione malfamata, tanto che, quando si discuteva sull'origine di Cristo, alcuni dicevano: *“Il Cristo viene forse dalla Galilea?”* **Giovanni 7, 41.**

Quando Nicodemo cerca di difendere Gesù, si sente dire: *“Studia e vedrai che non sorge profeta dalla Galilea.”* **Giovanni 7, 52.**

Questo è un messaggio per noi: non è importante da dove veniamo, ma quello che diventiamo mediante la grazia di Dio.

Gesù sceglie di nascere in una famiglia povera, in una regione povera e cambia tutto grazie alla sua presenza.

Il matrimonio si svolgeva in due momenti:

- nel primo momento, le due famiglie si mettevano d'accordo su quanto ciascuna dovesse dare: quel contributo veniva ufficializzato con un contratto. Era questo il momento del fidanzamento, ma i due fidanzati non vivevano ancora insieme;
- dopo uno o due anni, c'era il matrimonio vero e proprio, la convivenza, dove le vergini, amiche della sposa, la accompagnavano a casa dello sposo. Lì avveniva la consumazione del matrimonio, seguita da una festa di sette giorni.

Nel primo momento del fidanzamento, Maria rimane incinta. Maria lo dice a Giuseppe: i due, però, non avevano avuto rapporti prematrimoniali, non vivevano insieme.

Noi conosciamo i ragionamenti di Giuseppe dai vangeli apocrifi, perché il Vangelo ufficiale non dice niente in merito; dice solo che Giuseppe era un “giusto” **Matteo 1, 19.**

C'era la “Confraternita dei giusti”, gli Zaddiq, che volevano vivere tutte le osservanze della Legge.

Quando una donna veniva trovata incinta, prima del matrimonio, secondo la Legge, doveva essere lapidata.

Quando Maria dice a Giuseppe di essere incinta, Giuseppe avrebbe dovuto portarla in tribunale, per dire di non essere lui il padre, con le relative conseguenze.

Giuseppe vuole bene a Maria e non fa questo passo.



Di solito, si raffigurava Giuseppe, come un vecchio con la lunga barba bianca, per salvaguardare la verginità di Maria.

Con il Concilio Vaticano II, sappiamo che Giuseppe era un giovanotto, chiamato Ben Pantera, perché si accendeva subito, era irascibile. Giuseppe era un giovane di 16 anni circa, perché a quell'età si veniva fidanzati.

Giuseppe è un uomo ferito, pensa però di non voler andare contro la Legge e di rimandare quindi Maria da suo padre.

“Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse...”

Se Giuseppe sta pensando, vuol dire che è sveglio; se è un sogno, vuol dire che dorme. Le due azioni sono in contraddizione.

Giuseppe è l'uomo del silenzio, della meditazione, l'uomo della Preghiera del cuore.

Giuseppe sta meditando, sta facendo silenzio nel suo cuore: in questo istante ha la rivelazione.

Le onde cerebrali sono diverse, come vediamo nello schema.

Frequenze	Denominazione	Onda dominante presente in:
> 40 Hz	Onda Gamma	Attività mentale elevata, percezione , problem solving , paura
13–39 Hz	Onda Beta	Attività mentale vigile, concentrazione, cognizione, paranoia
7–13 Hz	Onda Alpha	Rilassamento vigile, fase di sonnolenza pre-sonno o pre-veglia
4–7 Hz	Onda Theta	Sogno , meditazione profonda, sonno REM
< 4 Hz	Onda Delta	Sonno profondo, senza fase onirica REM

Durante la meditazione, entrano in azione le onde Theta, le onde del sogno.



Giuseppe riceve l'annuncio dell'Angelo, durante il sogno, durante la meditazione. L'Angelo gli dice che *quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati.*

Quando Giuseppe termina la meditazione, è convinto che il

Bambino, che è in Maria, è frutto dello Spirito Santo, che viene da Dio. Decide, perciò, di continuare il matrimonio.

Matteo 1, 24-25: *“Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.”*

Quando i Giudei discutono con Gesù e dicono di avere come padre Abramo, Gesù li invita a fare le opere di Abramo, ma si sente rinfacciare: *“Noi non siamo nati da prostituzione!”* **Giovanni 8, 41.**

Maria non ha cercato di giustificarsi. Maria e Giuseppe non dicono niente, accettano la situazione.

Quale è l'insegnamento?

Giuseppe sceglie l'Amore. Questo Amore non passa attraverso le vie razionali. La Preghiera del cuore è importante, perché non tutto passa attraverso la mente. La mente mente.

Se vogliamo vivere la realtà di Gesù, ricordiamo che questa è animata da Angeli, sogni e stelle.

Maria è contemplativa e parla con gli Angeli. Giuseppe è razionale, però, attraverso la meditazione, riesce a ricevere in sogno la comunicazione dell'Altissimo.

I Maghi arrivano a Gesù, attraverso la stella.

Erode e i teologi del tempo non riescono a capire il mistero di Gesù.

Se vogliamo capire il mistero della nostra vita, dobbiamo scegliere l'Amore, che non passa attraverso la razionalità.

Angeli, sogni e stelle sono le vie alternative, per comprendere il mistero di Dio. Dobbiamo abituarci a questo.

Anche a noi può capitare che tutto diventi buio e la ragione, grande dono di Dio, diventa la nostra nemica.



Pascal ha scritto: "Il cuore ha le sue ragioni, che la ragione non conosce." E ancora: "L'infelicità degli uomini ha una sola provenienza: non sanno stare tranquilli in silenzio per un'ora nella propria stanza."

Dovremmo imparare che i nostri sensi e la nostra ragione non sempre comprendono.

Giuseppe con i sensi e la ragione vede una donna incinta, senza aver fatto niente.

Giuseppe ci insegna il silenzio, un silenzio carico di benedizioni, di Dio.

L'Amore non si può comprendere attraverso una spiegazione logica, attraverso la razionalizzazione, ma attraverso l'adorazione silenziosa.

Dio abita nelle lodi, nel Vangelo, nei fratelli e nel silenzio.

Apocalisse 8, 1-4: *"Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio in cielo per circa mezz'ora. Vidi che ai sette angeli ritti davanti a Dio furono date sette trombe. Poi venne un altro angelo e si fermò all'altare, reggendo un incensiere d'oro. Gli furono dati molti profumi perché li offrì insieme con le preghiere di tutti i santi bruciandoli sull'altare d'oro, posto davanti al trono. E dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio, insieme con le preghiere dei santi."*

Dopo mezz'ora di silenzio, cominciamo a profumare di Dio.



Per spezzare i sigilli della nostra vita, per comprendere l'incomprensibile, abbiamo bisogno di stare in silenzio.

Efesini 3, 14-19: *"Per questo, dico, io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore. Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio."*

Dobbiamo arrivare a Dio, attraverso il silenzio.

Giuseppe, nel Vangelo, non ha mai parlato: è l'uomo del silenzio, della contemplazione. L'Amore vero è silenzio. Si ama veramente solo al di là di ogni parola, di ogni comunicazione, di ogni consiglio.

L'altro Giuseppe è quello di Arimatea.

Giovanni 20, 38-41: *“Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora depresso.”*

Con la morte e la resurrezione di Gesù, il sepolcro è nuovo.

In Greco, nuovo si può dire in due modi: *neos* e *kainè*.

Quando si dice “sepolcro nuovo”, l'attributo è *kainè*: significa che i sepolcri di prima non esistono più.

La tomba di Gesù si trova nel Giardino della Resurrezione. Le nostre tombe sono tombe vuote.

Il messaggio di Giuseppe di Arimatea è: i nostri Cari sono nel Giardino della Resurrezione, che è la Messa, perché le anime seguono l'Agnello dovunque va. Durante la Preghiera del cuore, possiamo incontrare i nostri Cari, che sono con Gesù.

Sono molto importanti le nostre preghiere per i Defunti.

UNA PAROLA DEL SIGNORE PER TUTTI

Geremia 15, 20-21: *“Essi torneranno a te, mentre tu non dovrai tornare a loro, ed io, per questo popolo, ti renderò come un muro durissimo di bronzo; combatteranno contro di te ma non potranno prevalere, perché io sarò con te per salvarti e per liberarti. Oracolo del Signore. Ti libererò dalle mani dei malvagi e ti riscatterò dalle mani dei violenti.”*

Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, Signore Gesù, perché ci hai dato la stessa Parola di ieri a conclusione della Messa. Tu sei sempre accanto a noi!

